Conto corrente con la Posta

Mercoledì 22 Gennaio 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 19.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 21 gennaio — Pres. *Saracco*)

Si discute il progetto di legge per la riforma del casellario giudiziario, già approvato dalla Camera dei deputati.

La discussione continua.

Il progetto sulla riforma giudiziaria.

Roma 21 — Il progetto sulla riforma giudiziaria è già completo in tutte le sue parti e su esso sono pienamente concordi Zanardelli e Cocco-Ortu. Le basi del progetto sono quelle stesse nettamente tracciate nei discorsi che Zanardelli tenne ai congressi di Firenze e Torino, e cioè:

la riduzione del numero dei magistrati, avendo rispetto alle attuali sedi giudiziarie e rendendo nel tempo stesso facilmente accessibile alle popolazioni l'amministrazione della giustizia;

il miglioramento degli stipendi della magistratura;

salde garanzie dell'indipendenza dei magistrati e del mantenimento della disciplina giudizia.

IL DIVORZIO.

I ministri sarebbero tutti favorevoli

L'ufficiosa *Capitale*, in una nota evidentemente inspirata, dice che tutti i ministri, *niuno escluso*, sono favorevoli al divorzio.

Lo stesso giornale aggiunge non essere vera la ripugnanza di un altissimo personaggio a firmar il decreto autorizzante il ministero a presentare il relativo disegno di legge. Dice anzi esser vero il contrario.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Il ministro Giusso non ne vuol sapere.

Si ha da Roma che il Ministro Giusso si dichiarò personalmente contrario al progetto di militarizzazione dei ferrovieri in caso di sciopero.

Tra le altre ragioni v'è anche quella, che, verificandosi la diserzione soltanto dopo otto giorni di assenza, i ferrovieri intanto potrebbero scioperare senza correre grave rischio.

CRONACA ROMANA.

Echi dei disordine universitario — Non il coltello.

Roma 21 — Oggi si riunì il Consiglio accademico dell'Università, ma non potè prendere nessun provvedimento nei riguardi dei disordini di ieri, ignorando le vere cause ed i nomi dei responsabili nei fatti deplorati.

— Oggi all'Università si tennero tranquillamente le lezioni. Si annuncia per domani un'altra lezione di Ferri.

Gli studenti feriti migliorano tutti, tranne il figlio del colonnello Vitale che venne ferito all'occhio sinistro con un colpo di chiave, non di coltello come fu detto ieri. Perdura tuttavia il pericolo che possa perdere l'occhio.

Un grande Comizio operaio.

Roma 21 — Nelle vicinanze dei Cerchi si tenne un Comizio operaio; si calcola che vi partecipassero oltre quattromila persone.

Gli operai Tironi e Brignardelli rilevarono che senza la organizzazione gli operai non raggiungeranno i loro ideali.

Ferrari, presidente della Sezione romana della Federazione del libro, deplora il lavoro carcerario in concorrenza col libero lavoro, una delle cause di disoccupazione:

Presenta un ordine del giorno che è approvato.

Un altro ordine del giorno accorda una settimana di tempo al Governo ed al Municipio di provvedere del lavoro, altrimenti gli operai si riuniranno nuovamente per deliberare il da farsi.

Si propone che gli operai vadano compatti al Campidoglio.

Salvatori prende la parola invitando a sciogliersi pacificamente.

— Al Campidoglio - dice - s'andrà domani!

Tutti approvano ed il Comizio si sfolla alla spicciolata.

Nessun disordine.

La Regina Margherita in Terra Santa.

Dicesi che nella prossima primavera la Regina Margherita intraprenderebbe un viaggio nell'Europa Orientale ed in tale circostanza visiterebbe anche Gerusalemme e gli altri luoghi della Terra Santa.

POLITICA ESTERA.

Buoni patti all'Italia

se volesse entrare in un' altra Triplice.

Secondo le *Neuste Nachrichten*, il generale Morra di Lavriano, ambasciatore italiano a Pietroburgo, avrebbe compiuta una delicatissima missione.

Morra di Lavriano avrebbe mostrato allo Czar la possibilità che l'Italia non rinnovi il trattato della Triplice o vi ponga la clausola di non combattere la Francia, salvo il caso d'una aggressione da parte di questa.

Il Governo russo avrebbe a sua volta fatto sapere che l'Italia non rimarrebbe mai isolata, perchè la Duplice favorirebbe le vedute italiane su Tripoli e sull'Albania e i rapporti dell'Italia coll'Abissinia; inoltre accorderebbe tutte le facilitazioni commerciali.

La notizia, sensazionale, suscita molti commenti.

Francia e Marocco.

S'incomincia coi... Krumiri!

Telegrafano da Orano a Parigi:

Due capitani della legione straniera furono uccisi al sud di Duveyrier da indigeni della tribù marocchina dei Beni Smirs, che mostrerebbero intenzioni bellicose.

Gli ufficiali francesi uccisi sono i capitani Cressin e Gratien. I soldati inviati a ricercare i loro cadaveri li rinvennero nudi coi cavalli uccisi presso di loro. Constatarono che Gratien aveva due ferite alla coscia e al lato destro causati da colpo d'arma da fuoco e Cressin aveva ricevuto una palla nella schiena.

Ambedue erano usciti a passeggio senza scorta. Gli assassini sono tuttora ignoti.

Echi transvaaliani.

Come De Wet ha interrotto un ballo di ufficiali inglesi.

Il comandante De Locuw, boero, exmembro del Parlamento del Capo, fatto prigioniero ed evaso miracolosamente, è giunto a Bruxelles, allo scopo di organizzare una conferenza a profitto delle vittime dei campi di concentrazione.

Ad un giornalista che lo ha intervistato, il comandante De Locuw narrò il fatto seguente che riguarda un'ignorata prodezza di De Wet.

Il primo di febbraio 1901, De Wet che si trovava presso Lindley, al sud di Kroonstadt, seppe dalla presenza, nei dintorni, di un campo importante di inglesi.

La stessa sera gli fu riferito che 78 ufficiali della yeomanry imperiale si offrivano il lusso di un ballo in una grande sala di Lindley, malgrado il «lutto britannico» per la regina Vittoria che era *morta da nove giorni* soltanto.

De Wet inviò in quella sala due e tre dei suoi luogotenenti, vestiti di khaki, e che parlavano bene la lingua inglese. Essi penetrarono fra i festanti, e gli ufficiali credendoli compatrioti cominciavano a fraternizzare con essi e ad offrir loro del whisky, allorchè De Wet in persona alla testa di dieci uomini, la rivoltella in pugno fece irruzione nella sala gridando:

— Signori, sospendete il ballo, voi siete prigionieri di De Wet.

Prima che i 78 ufficiali rinvenissero dal loro stupore, essi si trovarono nelle mani dell'intrepido generale orangista.

Questo fatto interessante che il *War Office* ha taciuto, è garantito autentico dal comandante De Locuw.

Il debito pubblico universale.

Un finanziere francese ha compilato il quadro comparativo dei debiti nazionali, iscritti nei bilanci di tutte le potenze dell'universo, dal 1801 al 1901, compresi gli ultimi prestiti della Germania, dell'Inghilterra e della Russia.

Nel 1081, il debito pubblico del mondo, in cifre rotonde, era di 16 miliardi; nel 1818, dopo le guerre napoleoniche, ascese a 42; attualmente è di 159 miliardi.

Tutte le nazioni aumentarono il loro debito, due eccettuate: l'Inghilterra, che in 40 anni lo ridusse di 5 miliardi, e gli Stati Uniti, che seppero diminuirlo di più di 7.

L'Italia che aveva nel 1869 un debito di 7 miliardi, figura nel quad o per 13 miliardi e 915 milioni.

Il debito dell'Austria, che era appena di 3 miliardi nel 1900, è ora di 8 miliardi e mezzo.

Quello della Germania, che era appena di 580 milioni soli, è adesso di 2 miliardi e 795 milioni.

Quello della Russia, che era di 3 miliardi nel 1853, oltrepassa i 15 miliardi.

Ma la Francia sovrasta alle altre nazioni anche per il suo debito, che dal 1852 era di 6 miliardi, ed oggidì tocca i 29.

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. Il ricco Calendario Friulano, con artistici fregi in raso.

2. Il proprio ritratto eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI

(premio semigratuito)

cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 50 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

Interessi e cronache provinciali

Nel mondo dei Maestri.

Da S. Daniele — Non è vero che la Sezione di S. Daniele pensi a separarsi dall'Associazione magistrale friulana.

Tempo fa venne nominata una Commissione, non per formare un nuovo statuto, ma per studiare i mezzi onde impedire la disorganizzazione delle forze dei maestri elementari.

Uno dei mezzi più radicali per raggiungere quel fine avrebbe potuto essere, al caso, la formazione d'un nuovo sodalizio.

Le cause del *vento di fronda* da me annunciato tempo fa in una mia corrispondenza da S. Daniele, furono mirabilmente spiegate dal collega *S* di Rivignano in una lettera aperta al maestro sig. Pietro Allatere.

La Commissione, composta dai maestri Toniatti, Quai e Cosmi, ha creduto opportuno presentare proposte conciliative. Infatti chi conosce le *cause intime* del dissenso fra maestri elementari — soverchia ambizione da una parte, soverchia apatia dall'altra — non può pensare seriamente ad *una terza ricostituzione* della Società.

Si spera che i maestri di buona volontà sapranno scuotere l'apatia degli *incoscienti* e paralizzare le mire ambiziose dei pochi. Come non provare un sentimento di vergogna vedendo i colleghi delle altre provincie italiane bene organizzati e pronti alla lotta?

Non tutto il guaio ci viene da Udine... I maestri rurali collo stipendio di lire 700 si persuadano che senza una seria agitazione nulla si farà per essi. Non c'è vittoria senza lotta.

Il riscatto del lavoro,
Dei suoi figli opra sarà....

Carlo.

Venzone, 20 — **Società operaia — Ballo Sociale** — La festa da ballo che la Presidenza della nostra Società aveva stabilito per sabato scorso, riuscì splendidamente.

Numerosi accorsero i soci e specialmente gli amanti del ballo che danzarono con accanita resistenza in grazia del sesso gentile che intervenne alla simpatica festa.

La sala era molto ben addobbata, il buffet fornito di ogni ben di Dio, ed a tale proposito giova *ricordare che* l'appello agli esercenti e famiglie del paese per un dono qualunque (di bibite, s'intende) non fu lanciato invano.

L'animazione fu continua, le coppie aumentavano sempre più, incrociandosi in mille svariate guise, e quello che fece a tutti tanto piacere fu il constatare che neppure il più piccolo incidente venne a turbare la bella festicciola.

Diversi soci volonterosi eransi trasformati in camerieri per la circostanza, col nobile pensiero che, tutto, tutto doveva andare a beneficio della cassa sociale e quindi di non incontrare spese superflue.

Spuntava l'alba quando la festa finiva col massimo ordine e colla contentezza di essersi divertiti e di sapere che anche dal lato finanziario gli affari andarono bene.

Salvo errori, si apprese che oltre 250 lire nette di spese andarono ad aumentare il fondo sociale.

Va data lode sincera al Presidente che dispose le cose per bene, ai soci che si prestarono tanto in tutto e all'orchestra che gentilmente suonò l'intera notte.

E poichè l'appetito vien mangiando... non è difficile che entro il carnevale una seconda serata eguale possa ripetersi.

g. p.

Pradamano, 21 — *Violenza carnale.* — **Rivoltellate e fucilate.** — Giungono ora i particolari di un grave fatto. Prima della mezzanotte una comitiva di giovinastri, circa una quindicina, si avviarono alla località Tomè, ove abita certa Rosa Tomè, d'anni 24 e il fratello ventenne. Vi è pure con loro una vecchia di 87 anni e una figliastra, certa Luigia Juri, cinquantenne.

I giovinastri, tra cui Vincenzo Tedeschi, d'anni 22, da Cerneglons e certi Bodino e Zamparutti bussarono alla porta della casa e pretendevano che la Juri aprisse loro.

Non avendo risposta, con bastoni e sassi cominciarono a colpire la porta e a urlare come indemoniati, riuscendo ad abbatterla.

Al rumore si vestirono la Rosa Tomè ed il fratello e aperta una finestra terrena si diedero a *fuggire* chiamando aiuto. Corse gente armata di fucile sul luogo, dove frattanto quei mascalzoni erano penetrati nella casa nella quale giacevano in letto la vecchia ottantasettenne e la cinquantenne Luigia Juri.

La vecchia venne maltrattata e la Luigia Juri violentata e gettata giù per le scale, rimanendo a terra svenuta con una mano fratturata e tutta contusa. Furono raggiunti dai fratelli Tomè e dalle persone accorse, e dalla guardia campestre del Comune, però i vigliacchi, forti di numero, esplosero varii colpi di rivoltella e i fratelli Tomè risposero a fucilate. Ma la guardia fu percossa e bastonata, e nessuno *di quei prodi rimase ferito*, essendosi poi tutti dati a precipitosa fuga.

Ieri sera venne arrestato il Vincenzo Tedeschi e i Carabinieri ricercano gli altri. Facciamo voti che la giustizia se ne impossessi e dia a quei mascalzoni la meritata lezione.

Codroipo, 21 — **Miglioramenti alle povere setaiuole** — *(Piero)* — Si dice che il signor Frova, proprietario di questa Filanda a vapore, abbia aumentato centesimi 10 al giorno alle setaiole.

Questa notizia ci torna gradita, giacchè a tutti è noto che queste povere donne sono abbastanza sacrificate al lavoro.

Speriamo, che altri proprietari di filanda imitino il signor Frova.

Utile a sapersi. Sono molti quelli che ci ordinano copie del *Friuli* e poi si dimenticano di pagarle. D'ora in poi non spediremo copie del *Friuli* a nessuno se non ci verrà anticipato il pagamento, mediante cartolina vaglia oppure in francobolli.

L'Amministrazione.

Municipio di Codroipo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 gennaio m. c. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6024.06 e le offerte non potranno essere inferiori dell'1 per cento.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Codroipo, 4 gennaio 1902.

Il Sindaco
f. D. MORO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 23, S. Ildefonso.

×

Effemeride storica. — *23 gennaio 1813.* — Inizia le sue pubblicazioni il *foglio del dipartimento di Passariano.*

Fernando Franzolini.

PSICOLOGIA DELLA FOLLA.

Studio di filosofia sociale.

Il psicologo scruta, paragona e differenzia fra loro le varie forme esibite dalla scala zoologica, comprese le fossili, nonchè i varii gradi e modi dello sviluppo embrionale. Un cenno della mano, uno sguardo, una lacrima, un sorriso, rivelano i sentimenti di chi li fa; poche cifre rozzamente scolpite sopra una pietra, possono rappresentare un sistema intero e grandioso di pensieri: la dottrina di un filosofo, la sapienza di una istituzione, la storia di un popolo. Necessario dunque, non che legittimo, è il ricorso che fa la psicologia positiva ad ogni maniera di fatti esteriori, per avere indicazioni sugli atti psichici. Questi, per la *circostanza* di venire illustrati dalla considerazione di cose fisiche, non cessano di mantenere la loro caratteristica diversità da queste e di costituire perciò una scienza a sè, distinta da ogni altra.

Nessuna cognizione, veruna ricerca che abbiano per obbietto i fatti umani, può essere estranea al psicologo, di qualsiva pure raccogliendo con ogni possibile pazienza e perseveranza dati statistici di ogni sorta. Questo immenso materiale di osservazione e di studii, come andò sempre più distruggendo il giudizio che delle bestie faceva degli esseri a parte, incapaci di qualunque deliberazione cosciente, così per l'uomo mostrò che le sue azioni *individuali* e sociali, comprese quelle fatte con piena sua libertà, sono regolate da norme fisse e quindi che esso pure soggiace — anche per le sue azioni morali — alla legge della causalità universale. (1) Oggimai la stessa coscienza pubblica, è entrata in questo concetto e se non concepisce un ordine di causalità in un dato atto particolare, tuttavia lo concepisce nella generalità degli atti, relativamente ai quali non c'è nessuno che non abbia già fatto abitudine di pensare che, in identiche circostanze, ed intime ed esterne, ogni uomo agirerebbe in identico modo; verità dai risultati della statistica luminosamente confermata, ed alla quale la storia offre dovizioso e concludentissimo contributo.

L'êra scientifica presente è fatta da tutta la polvere del pensiero scientifico sparso nel passato, e proprio sotto i nostri occhi questa nebulosa doveva ricevere il suo primo splendore.

Dopo questa premessa che intendo possa servire di prolegomeno e di preparazione per coloro cui le dottrine della attuale psicologia sperimentale e positiva sono poco o nulla famigliari, vengo succintamente a svolgere i tratti generali della *psicologia della folla.*

×

La psicologia della folla delinquente — o psicologia criminale — ha già dato occasione a numerosi e magistrali lavori del Lombroso, del Ferri, del Sighele e di altri ed altri, ma non è di questa che io ora mi voglio occupare. E' mia intenzione di presentare agli amici della scienza qualche concetto fondamentale circa i fenomeni psichici della folla, cioè delle moltitudini riunite, ad ogni e qualunque intendimento. E' mio scopo di studiare l'ente collettivo, e discernere in quanto questo psicologicamente si differenzi dallo stato psicologico normale dei singoli membri che lo vanno a comporre.

Non conosco, a dir vero, altri lavori a questo speciale proposito se non quello dello scienziato francese Gustavo Le Bon (2), che mi sembra assai ben fatto e poderosamente sostenuto e svolto.

Di questo lavoro io intendo servirmene a modello del presente scritto.

So di un articolo di *Gabriele Tarde* nella *Revue de Paris* del 15 luglio del 1898, *Le Public et la Foule*; so che Pasquale Rossi scrisse un libro di appunti di psicologia collettiva, *dal titolo «L'anima della folla»* (1898); so che Giovanni Piazzi pubblicò quest'anno un libro del titolo *«L'arte nella folla»*, che Fouillée, De Amicis scrissero pure sulla psicologia collettiva ma io non ebbi l'opportunità di leggere codesti lavori, e per ora non li leggerò onde mantenermi il più possibile indipendente nelle mie osservazioni e nei miei giudizii.

Un grande psicologo della folla si

(1) Vegg. Roberto Ardigò: La spicologia come scienza positiva. Mantova, 1871.
Fernando Franzolini «Intelligenza delle bestie». Edit. Frat. Tosolini, Udine, 1899.

(2) Gustavo Le Bon: «Psychologie de la foule. Paris: Alcan, 1895

deve considerare il geniale Emilio Zola, il quale nei suoi romanzi, ed in ispecie nel *Germinal*, e nel *Paris* ha preso a protagonisti non uomini, ma classi sociali, e le ha psicologicamente e profondamente dipinte, delineate ed analizzate.

L'epoca che noi stiamo attraversando, può, a buon diritto, venir chiamata — col Le Bon — l'*êra della folla*. Fino ad un secolo fa, la politica tradizionale degli Stati e le rivalità dei principi, erano i precipui fattori degli eventi; l'opinione delle folle, per nulla, o quasi nulla, contava, eccezione fatta per i fanatismi religiosi.

Oggi si osserva precisamente il rovescio: è la folla che detta la condotta ai Sovrani ed ai Presidenti, ed è da essa che si preparano e si compiono i destini delle nazioni.

Ora, sebbene tutti i padroni del mondo, i fondatori di religioni o d'imperi, gli eminenti uomini di Stato, ecc., abbiano raggiunto i loro scopi per il fatto di essere stati psicologi inconscienti, conoscitori istintivi, cioè, delle folle, torna di somma opportunità studiare le molle morali che muovono le associazioni popolari, la loro psicologia in altre parole; torna di somma opportunità indagare quali elementi psichici rimangono e predominano nelle folle, e quanta e quale parte di umano da esse scompare.

×

Poco o niente atte al ragionamento, le folle sono infinitamente atte all'azione; per il che la forza loro diviene immensa, e, presa una china, nulla le arresta o le diverge.

Nel senso letterale la parola *folla*, designa una riunione di individui qualunque, senza distinzione di nazionalità, di professione, di età e di sesso. Ma per poter studiare le folle dal loro lato psicologico, necessita differenziarle fra di loro, poichè diversificano assai a seconda degli elementi di cui vanno composte. Tutte presentano caratteri comuni per il fatto che costituiscono una famiglia psicologica; caratteri generali — provvisorii senza dubbio, cioè duraturi finchè la riunione perdura — ma pure nettamente determinati.

Il popolo si disgrega in diverse folle: folle delle strade, folle elettorali, folle dei consigli comunali, folle parlamentari, folle delle giurie, folle religiose, folle femminili, ed altre, ed altre.

Esse hanno tutte, e sempre, i caratteri fondamentali degli esseri primitivi: sono impressionabili, violenti, eccessiste, fanatizzabili e mutabili. Sono esclusivamente costituite, dal punto di vista psicologico, da quanto gli uomini possono mettere in comune; mentre tutto quello che rappresenta la superiorità individuale dei membri che le compongono, rimane, per il fatto stesso della fusione, poco meno che annichilito.

(Continua).

Nel mondo di Travet.

Il limite massimo delle pensioni nell'esercizio 1902-903.

Roma 20 — E' stato definitivamente stabilito in lire 320,000 il limite massimo delle pensioni che potranno essere accordate in complesso dai singoli Ministeri pel collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito di ufficio, durante l'esercizio 1902-903.

Questa somma è così ripartita fra i vari Ministeri: Guerra, lire 140,000; Interni, 48,000; Finanze, 25,000; Marina, 20,000; Poste e Telegrafi, 18,000; Lavori pubblici 15,000; Giustizia, 14 mila; Tesoro e istruzione, 12,000 ciascuno; Esteri, 10,000; Agricoltura, 6 mila lire.

Corriere commerciale.

L'andamento del mercato granario — Il prezzo dei grani.

Nella passata settimana sui principali mercati europei si verificarono oscillazioni in senso diverso nei prezzi del grano. Sui mercati americani fu segnalata una tendenza notevolmente al ribasso.

Le quantità di frumento in mare verso l'Europa si calcolano a 11,55,000 ettolitri circa.

I depositi di grano nei principali centri di esportazione sono sempre importantissimi: ammontano negli Stati Uniti ad ettolitri 20,300,000.

Sui mercati italiani si è verificata molta calma, con prezzi quasi invariati, i quali oscillarono tra lire 25 e lire 27 per quintale.

— Ecco il prezzo dei grani, in franchi e per quintale, fatti il 18 corr. sui principali mercati del mondo:

Parigi 21.87; Berlino 21.53; Vienna 20.03; Budapest 19.56; New York 16.47; Chicago 15.49; Odessa 14.05.

UDINE

IL "REFERENDUM" per l'orario delle lezioni nelle Scuole comunali.

Le voci del pubblico.

Su questo argomento abbiamo dichiarate aperte ad ogni voce queste colonne. — Ecco la prima:

Domando la parola..., e senza preamboli, perchè amo la brevità, entro nell'argomento.

Tanto l'orario *continuo*, come l'orario *diviso* presentano, nella pratica loro applicazione, pregi e difetti incontrastabili.

Il primo, mentre da un lato, e *sopratutto*, toglie all'operaio, all'impiegato l'occasione di mangiare quel boccone del mezzogiorno insieme ai suoi figliuoli che frequentano le scuole elementari, e può ritenersi di peso mentale un po' eccessivo per questi ultimi, dall'altro canto attenua il pericolo che essi si trovino esposti all'azione, spesso insana, della pubblica via e, malcoperti, ai freddi invernali o ai raggi cocenti del sollione; il secondo, se offre il vantaggio che gli scolari possono recarsi in famiglia nell'ora in cui c'è anche il capo di essa, e permette che la mente si riposi alquanto del lavoro della mattina, esige che si faccia quattro volte al giorno la strada, non di rado lunga, specialmente per i fanciulli delle frazioni che frequentano il corso superiore, e con freddo intenso o col caldo soffocante, dalla casa alla scuola e viceversa, portando nella lezione del pomeriggio il bisogno naturale che lo stomaco reclama di fare il *chilo* e quello di disporsi a un buon sonnellino.

Basterà accennare solo di volo, come ho fatto, a queste ragioni per convincersi della grande importanza di esse. Per oggi, pur riservandomi di riparlarne quando la discussione pubblica lo richiedesse, mi limito a esporre *un progetto* di orario che, mi pare, concilierebbe tutto.

Ecco di che si tratterebbe. Le ore settimanali d'insegnamento effettivo a orario continuo sono ventidue e mezzo. Ebbene, si levi la mezz'ora di tutti i cinque giorni, e le due ore e mezzo di diminuzione si facciano il giovedì. Per tal modo l'orario continuo degli altri giorni si ridurrebbe a quattr'ore, le quali, divise sapientemente dagli insegnanti, date le ore di ginnastica e di materie, dirò così, ricreative (storia, geografia e nozioni varie), io penso, sarebbero necessarie e sufficienti per un buon insegnamento. — Una ventina di minuti di riposo, magari in due riprese e tra una lezione e l'altra, da nessuna legge vietato, sarà bastevole a esilarare un po' lo spirito degli scolari fino all'ultima ora che, come dicevo, dev'essere consacrata a lezioni ricreative. Ma perchè quest'innovazione sia efficace, occorre anche uno spostamento di ora nell'incominciare le lezioni.

A tre epoche io adatterei l'orario: nell'inverno dalle ore 8 e mezza pel corso superiore e dalle 9 per l'inferiore (questa mezz'ora è consentita dalla legge) alle 12 e mezza; nella primavera dalle 8 per il corso superiore e dalle 8 e mezza per l'inferiore alle 12; nell'estate dalle 7 e mezza per il corso superiore e dalle 8 per l'inferiore alle 12 ancora, per dare mezz'ora di ricreazione, che in questa stagione farà assai bene, a tutte le classi.

La lezione del giovedì comincierebbe all'ora stessa degli altri giorni.

Senza aver la pretesa che questo orario non possa ancora essere migliorato, parmi che *desso risponda benino* a tutte le condizioni siano di igiene come di didattica e di ambiente.

La legge vi è rispettata; perchè le ore settimanali, imposte coll'orario continuo, sono mantenute; e gli insegnanti, dai quali si richiederebbe il sacrificio di parte del giovedì, io credo si presterebbero di buon grado, trattandosi di accontentare un po' tutti.

Un padre di famiglia.

Il manifesto del Municipio.

Il Municipio ha fatto affiggere oggi il seguente manifesto:

Sulla questione tanto controversa se l'orario delle lezioni giornaliere per le scuole elementari debba essere continuato per cinque ore di seguito — com'è attualmente — con mezz'ora di ricreazione, oppure diviso in due periodi, con un intervallo frapposto di almeno due ore, la Giunta municipale crede opportuno interpellare direttamente le famiglie degli alunni, le quali possono dare un giudizio sicuro, sincero, e conforme ai loro interessi e desideri.

Molti argomenti stanno a favore dell'una e dell'altra forma di orario, e però la scelta dev'essere determinata dalle abitudini seguite e dai bisogni sentiti dalla maggioranza dei cittadini.

Vantaggi dell'orario diviso — purchè venga rigorosamente osservato — sono: minore esaurimento delle attività fisiche e mentali degli scolari; maggiore e più durevole profitto nell'insegnamento; comodità per i ragazzi di prender parte al desinare di famiglia, che nei nostri paesi suol farsi alle dodici o di poco più tardi.

Vantaggi dell'orario unico sono: il non costringere gli scolari a fare, in tempo piovoso o freddo o caldo, quattro volte la stessa strada, con distanze spesso notevoli; l'evitare l'istruzione pomeridiana, che è incomoda d'inverno per la scarsa luce e d'estate per l'eccessivo calore; l'avere a disposizione un tempo maggiore per lo studio domestico, il quale non dovrà essere troppo pesante, ma non può neppure del tutto abolirsi senza danno dell'insegnamento; finalmente — rispetto alla città — il beneficio di cui ora godono i genitori impediti durante la giornata dall'attendere ai loro figliuoli, d'averli fino a sera custoditi all'Educatorio, ed ivi intrattenuti in utili occupazioni ed in giuochi salutari.

Invitiamo pertanto i genitori degli alunni frequentanti le scuole comunali, o coloro che legalmente ne tengono le veci, a raccogliersi il giorno 16 febbraio per votare sul seguente quesito: *Si crede utile che nelle pubbliche scuole elementari venga adottato l'orario diviso?*

Chi propende per l'orario diviso voterà con un *sì*, chi preferisce l'orario unico risponderà con un *no*.

Le votazioni avranno luogo nel Palazzo municipale per i capi famiglia che hanno figli nelle scuole urbane; nel locale scolastico di Chiavris per coloro che appartengono alla circoscrizione di Paderno, Godia e Beivars; in quello dei Rizzi per coloro che abitano nel reparto scolastico dei Rizzi; nella scuola di Cussignacco per i capi famiglia del reparto di Cussignacco e di S. Osvaldo; nella scuola di Laipacco per coloro che appartengono al reparto di Laipacco e di S. Gottardo.

Dalla Direzione generale delle scuole saranno diramati appositi certificati di riconoscimento a tutti quelli che hanno diritto di voto, certificati che dovranno presentarsi al presidente del seggio, prima di deporre la scheda nell'urna.

Udine, 21 gennaio 1902.

Il Sindaco: *M. Perissini.*

Norme per il referendum.

Le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle 15. Formeranno il seggio:

a) Il Deputato od uno dei Deputati scolastici di vigilanza del reparto, presidente;

b) due consiglieri comunali, designati dalla Giunta, i quali si sostituiranno nella sorveglianza del seggio;

c) due degli aventi diritto a voto, che verranno eletti, dieci minuti prima che cominci la votazione, dai presenti rivestiti di eguale diritto. Nel caso che l'elezione non potesse aver luogo, assisteranno alle operazioni di votazione e di scrutinio entrambi i consiglieri comunali delegati dalla Giunta.

Alle ore 15 si chiuderà la votazione e immediatamente si procederà allo spoglio delle schede. Da ogni sezione sarà al più presto comunicato l'esito all'assessore per l'istruzione nell'Ufficio scolastico municipale e insieme saranno inviate le schede e gli elenchi, in piego suggellato.

Interessi degli operai.

La Società di m. s. fra calzolai terrà alle 2 1|2 di domenica prossima, 26, un'adunanza generale nei locali della Società operaia gen. per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del resoconto dal 1 gennaio al 31 dicembre 1901.

Elezioni della rappresentanza pel 1902.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Oggi 22, alle ore 20.30, lezione: *Nozioni di economia politica.* — Docente: on. avv. U. Caratti.

Il violinista Calascione all'Associazione Commercianti.

Il successo magnifico del maestro Calascione al Club *Unione* ha invogliato vivamente molti altri a gustarne la meravigliosa arte. Interprete di questo desiderio dei suoi soci, la Presidenza dell'*Associazione commercianti e industriali del Friuli* ha invitato l'esimio artista a tenere un concerto nella Sede sociale.

Il concerto avrà luogo venerdì 24 corr., alle ore 21, col seguente programma:

1. *La ronde des Latins*	Bazzini
2. Adagio e finale del concerto in re minore	Wieniawski
3. Chançon plaintive	Tirindelli
4. Zigeunerweisen (op. 20)	Sarasate
5. Variazioni sull'Inno Inglese	Paganini
6. Polonese (op. 4)	Wieniawski

Il maestro Guglielmo Calascione sarà accompagnato, per gentil prestazione, al piano, dal maestro Vittorio Franz.

Per la divina arte dei suoni.

La parola alla Società corale "Mazzucato"

Riceviamo, e per la consueta ospitalità, pubblichiamo:

"C'è davvero da strabiliare nel leggere le profonde elucubrazioni del simpatico sig. *Sibemolle* per quanto concerne le nostre scuole musicali in genere, e la Società Mazzucato in ispecie; perchè proprio noi, poveri udinesi *di Udine* e non solo qui nati, dobbiamo andare a Venezia od altrove per imparare come si debba onorare la divina arte di Euterpe. Non è vero che la Società Mazzucato sia priva d'insegnanti; — *tutti* coloro che di essa fanno parte, **prima** di venire annoverati tra i soci *devono* subire esame dinnanzi il Consiglio ed il maestro, e, se non idonei, non accettati.

E per vero. Maestri, il cui solo nome è un elogio, tra i quali Franco Faccio, Gialdino Gialdini, i f.lli Pomè ed altri sommi, che si ommettono per brevità, non ebbero — assieme agli impresari dei relativi spettacoli — solo parole di encomio, e questi non ebbero mai bisogno d'andare a scuola da Sibemolle.

La S. M. concorse a tutti gli atti filantropici e caritativi, a tutte le manifestazioni di beneficenza e disinteressamento, senza vanti, ma sperando almeno di non essere categgiata da chi, per la sua posizione, era nominata ufficialmente, o da altri, dovrebbe concorrere al suo migliore sviluppo, incremento e... consolidamento.

Per qual motivo, che cosa ha fatto di male la S. M. al sig. Sibemolle perch'egli combatta con tanta ed ingiustificata acredine?...

Suonino pure o strimpellino i loro organi o pianoforti, sono liberi colle loro pive o colle loro minugie di straziare le orecchie ai fedeli ed al pubblico, ma lasci, e S. B. M. e compagnia, lasci in pace una Società che ha solo in mira la divina arte, trattandola con proprietà e decoro. *Si-be-duro*„.

Caro « Si-bemolle »,

Prendo la parola per un'ultima volta, su questo argomento, per una semplice considerazione di massima, che è un pochino anche un « fatto personale »; non solo per te, amico *Si-bemolle*, ma anche per me, quale gregario della della milizia giornalistica.

Passo sopra — ed esorto te a fare altrettanto — sui dettagli della protesta qui su riportata; basterebbe osservare che i superbi allori del passato — *noblesse oblige* — non devono servire di giaciglio per dormire, ma di *memento* per l'assidua aspirazione al meglio; e che essi appunto danno diritto al pubblico ed alla critica di esigere di più...

E la massima è questa: che c'è della benedetta brava gente che non tollera la critica, non ammettendo che la lode. Per questa benedetta brava gente, il giornale, la stampa, non ha che funzioni laudatorie. Si tratta di un concerto? Il giornale deve dirne bene a tutti i costi, anche se si è suonato male, cantato peggio. Si tratta di un esordiente aspirante alla carriera di artista? Si deve sempre dire che ha una voce stupenda, che ha stoffa magnifica, che ha scuola perfetta, che ha la *cavata* prodigiosa, anche se, poveretto — pur essendo un eccellente galantuomo — musicalmente è un cane. Si tratta di una serata teatrale? Si deve sempre dire che c'era pienone, che furono entusiasmi, anche se il teatro era semivuoto, e la poca gente sbadigliava... E che il pubblico poi rida del giornale e del giornalista, e li disistimi, poco importa!

Questo, bene inteso, quando si tratta di cose, iniziative, od elementi « locali »; e non solo in fatto di musica, amico *Si-bemolle!* — Si pretende di farne una specie di patriottismo...

Chi non se la sente di prestarsi a cotesta perpetua funzione laudatoria, chi si permette di esprimere franca l'impressione sua e del pubblico, è subito messo all'indice; subito si grida al malanimo, all'astio. — Tu sai benissimo come spesso l'abbiano detto anche di me.

Malanimo? astio? perchè? Non ho mai capito siffatte supposizioni. Capisco che si supponga un giornalista — perchè è uomo di partito — mal prevenuto e non imparziale in fatto di quistioni politiche; ma in tutto il resto, non capisco quali prevenzioni gli si possano supporre, poichè — politica a parte — il giornalista è per sua natura e funzione l'amico di tutti.

Ebbene, io mi sono sempre ribellato — tu lo sai, chè spesso ne parlammo insieme — a coteste intolleranze:

1. per una quistione di *dignità* da parte della stampa;

2. per il dovere di *sincerità* che la stampa ha verso il pubblico;

3. per la convinzione che la libera critica è il necessario contributo al buon andamento delle cose, ed è opera di *patriotismo* vero e bene inteso, e — eventualmente — di buona ospitalità.

So anch'io, che il giornalista può ingannarsi, può errare, può essere ingiusto; ma c'è qualcuno che tiene in riga anche il giornalista — c'è un giudice sovrano che il giornalista non dimentica mai — ed è il signor pubblico; il quale, soddisfatto quando la stampa dice il vero ed il giusto, fa giustizia sommaria dei giudizi errati ed ingiusti.

So bene anche come l'esercizio di questa funzione, della critica pubblica, sia un assai ingrato mestiere; so bene che dà sovente frutti di amarezza; so bene che assai più facile e comoda cosa è l'eterno laudare; so bene che la critica frutta inimicizie; ma so anche che il giornalista non dev'essere il giullare o il cortigiano di questo sovrano moderno che è il pubblico; bensì l'amico sincero, il consigliere fedele.

E piuttosto che rinunciare a questo diritto, a questo diritto, a questa funzione, a questa dignità, per conto mio, getterei la penna — e farei un altro mestiere.

E certamente molti — molti cui potè spiacere la mia franca parola — trovano che farei molto bene; ed io, a mia volta, rispetto — come ho sempre rispettato — questo diritto di opinione e di critica altrui all'opera mia.

E tu non sgomentarti; io lo so — chè ti conosco bene, ed ho apprezzato i tuoi intendimenti, e però ti ebbi caro collaboratore operoso — io lo so, che tu non hai malanimi nè astii, che sei un buon figliuolo, che studi, pensi, e scrivi con animo sincero, a fin di bene, per le cose della tua città.

Non ti sgomentare, e lascia che inferisca liberamente la critica alla tua critica.

Tu prosegui, sempre sereno, e sempre fermo, su questa via, della bella e santa sincerità.

Continua a spronare gli inerti, a risvegliare quelli che si addormentano volentieri sugli antichi allori..... e a disilludere chi, con danno dell'arte, si illude.

Farai opera veramente *patriotica*; e alla fine dei salmi anche quelli che oggi ti fanno il broncio, ne saranno contenti e grati, perchè si saranno fatti migliori, e la lode — che pel primo saprai tributare — la sentiranno meritata.

(e. m.)

L'ASSEMBLEA al Collegio dei Ragionieri del Friuli.

L'assemblea del Collegio dei Ragionieri del Friuli ebbe luogo ieri sera, alle 21, alla sede della Società agenti. Erano presenti parecchi soci, l'assemblea però era tutt'altro che numerosa.

Fu nominato a unanimità presidente dell'assemblea il benemerito prof. Marchesini.

Vennero quindi approvati senza discussione: la relazione del Presidente, il consuntivo 1901 e il preventivo 1902 del Sodalizio.

Sulla relazione dei revisori prese la parola il socio rag. Luigi Spezzotti, dimostrando l'efficacia dell'esistenza del Collegio per un nuovo indirizzo che i fatti e gli esempi più prossimi indicano come il più opportuno e il più utile: domandare, cercare con ogni mezzo l'appoggio della Camera di commercio e della classe commerciale.

Tale idea venne quindi validamente patrocinata dal rag. Giovanni Gennari.

Il segretario rag. Bernardis propose di rimandare le nomine ad altra seduta, il che venne approvato, e le nomine avranno luogo venerdì prossimo, 24 corr., dalle ore 20 alle 22.

Il rag. Paolo Carlo Moretti fece voti affinchè il Collegio non si cristallizzi, ma sappia assumere altre iniziative più moderne di quelle che finora assunse e di volo, accennando alla giusta idea dei consoci Spezzotti e Gennari, che bisogna indirizzare l'azione verso i commercianti, caldeggiò la costituzione, da parte del Collegio stesso, di un ufficio di consulenza ed arbitrato gratuito pel piccolo commercio, con la speranza che il nuovo Consiglio saprà, sull'esempio di altre città, attuare tale desiderio.

Su proposta del rag. L. Spezzotti si costituì quindi un Comitato per formulare una lista omogenea per le prossime elezioni sociali.

Il Comitato suddetto la formulò, e raccomanda i seguenti nomi:

A *Consiglieri*: Marchesini professor Giorgio, Moretti rag. Paolo, Botussi rag. Vittorio, Perosa rag. Ermenegildo, Quarina rag. Carlo, Piva rag. Federico, Bernardis rag. Giorgio.

A *Revisori*: D'Adda rag. Addo, Visentini rag. Quinto.

NELLE SCUOLE.

Per migliorare le condizioni degli insegnanti nelle scuole secondarie.

Si ha da Roma che l'on. Nasi ha in pronto un progetto di legge per migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie.

E' noto che in alcuni, benchè non molto numerosi, Comuni del Regno i semplici maestri elementari sono meglio pagati dei professori.

Questo fatto nuoce al prestigio delle scuole secondarie, e fa sì che diventi ogni anno più difficile il reclutamento di professori di una certa capacità e valore.

COSE POSTALI.

Una circolare dell' on. Galimberti.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha recentemente inviata una circolare ai varii Direttori provinciali delle Poste e Telegrafi invitandoli a disporre che la nuova uniforme stabilita per gli impiegati postali venga adottata al più presto.

Autorizzò i Direttori a facilitare l'acquisto delle uniformi a quegli impiegati pei quali sarebbe momentaneamente troppo grave il sacrificio l'ottemperare alla prescrizione ministeriale.

FRA LE ARMI.

I ricorsi degli ufficiali.

Si annunzia che il Ministro della guerra sta elaborando un progetto di legge, per il quale gli ufficiali dell'esercito, in materia disciplinare non potranno più ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, ma bensì si dovranno rivolgere al Tribunale Supremo di guerra e marina.

Il Comizio pel divorzio.

Riceviamo:

« Preg. Signor Direttore del giornale « Il Friuli ».

Il Consiglio Direttivo del Circolo socialista di Udine tiene a dichiarare che da parte dei socialisti non fu presa sino ad ora nessuna deliberazione di comizio per il divorzio, come veniva annunciato ieri nel suo giornale.

Con stima.

Udine, 22 gennaio 1902.

Il Consiglio Direttivo.

Le aste pubbliche. In seguito a deliberazione dell'on. Giunta Municipale le aste pubbliche, ordinate dall'Autorità giudiziaria, verranno d'ora in poi tenute nel Giardino pubblico, sotto del porticato della pesa.

Bollettino delle Finanze. Il *Bollettino delle Finanze* pubblica il concorso al posto di conservatore delle ipoteche a Venezia.

Rizzoli vicesegretario amministrativo alla Intendenza di Sassari è trasferito a Udine; Berta da Udine a Grosseto; Costantini agente delle imposte a Latisana è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Contro l'accattonaggio. Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti raccomandando loro che dalle autorità di pubblica sicurezza venga impedito l'accattonaggio, specie dei bambini, e che si denunzino immediatamente i genitori i quali istigano i loro figli a mendicare.

Il fratello di Trivulzio arrestato per errore. Giorni sono due carabinieri si recarono a casa della famiglia Trivulzio e chiesero del fratello di questi Lodovico, che è studente a Padova. Presentatosi lo condussero alla caserma in via Gemona e lo dichiararono in arresto, come renitente alla leva. La famiglia in grandi ansie non vedendo ritornare il figlio, incaricò il prof. Comencini delle ricerche e questi saputo di che cosa si trattava, provò che il Trivulzio apparteneva alla terza categoria ed allora fu rilasciato.

Contravvenzione daziaria. Gli agenti del dazio sequestrarono a Porta Gemona un kilo di burro, che si tentava introdurre in città clandestinamente.

Il carretto sul marciapiede. D'Orlandi Giovanni fu Nicolò, di anni 69, fruttivendolo da S. Osvaldo, ieri alle 9 transitava col carretto per via Grazzano sul marciapiede, obbligando i passanti a dargli posto. Il vigile Trevisan lo vide e lo pose in contravvenzione.

Il mantello di Fabbro. Il facchino da S. Martino di Codroipo, Fabbro Sante, d'anni 49, tempo fa denunciò che gli era stato rubato il mantello.

Ieri il vigile Chiandetti conduceva alla Polizia certo Sbais Luigi, di Stanislao, d'anni 35, di Ronchis di Latisana, che aveva acquistato detto mantello. Si venne così a sapere che il ladro era certo Bazzolo Valentino, d'anni 23, da S. Giorgio di Nogaro, già detenuto dal 10 gennaio corr. per altro furto.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla **Pasticceria Dorta** in Mercatovecchio.

Aranci a buon mercato.

Qualità splendida, in casse ed alla rinfusa, si trovano nel magazzino, di frutta secche e agrumi, della Ditta Franzil e Comp., sito in Udine piazzale porta Gemona.

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione

Patriottici ricordi — Un appello del 52.o Fanteria (Cacciatori delle Alpi).

Ci scrivono:

Il 52.o fanteria di guarnigione a Reggio Calabria, e discendente diretto dai Cacciatori delle Alpi di Giuseppe Garibaldi, dal Battaglione Valtellina, e dai Cacciatori degli Appennini, sta raccogliendo le fotografie di tutti gli ufficiali (combattenti, medici e contabili) che hanno appartenuto ai suddetti corpi e poi al 52.o.

Il significato di questa raccolta, inspirata a sensi di cameratismo, invoglierà certamente quei vecchi ufficiali, e le famiglie e gli amici, per quelli sventuratamente defunti, a voler inviare al « *Segretario Sala Convegno Ufficiali 52.o fanteria Reggio Calabria* » le ricercate fotografie.

Al caso il 52.o stesso farebbe, a sue spese, riprodurre quelle che non si volessero o potessero cedere.

Fallimento. Nel fallimento di Ferro Ovidio di Udine il nostro Tribunale ha prorogato i termini fissati dalla sentenza 15 dicembre 1901 del Tribunale stesso dichiarativa del fallimento di Ferro Ovidio come in appresso.

Fissò il giorno 4 febbraio 1902, ore 10 ant., per la riunione dei creditori; stabilì fino a tutto il 14 febbraio 1902 il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; determinò il giorno 1 marzo 1902 ore 10 ant. per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - I - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	22/I ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.6	759.6	760.7	760.4
Umido relativo	75	75	80	—
Stato del cielo	callígin.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	3.5	6.8	2.9	3.7

21 Temperatura	massima	6.5
	minima	1.1
	minima all'aperto	0.0
22 Temperatura	minima	1.4
	minima all'aperto	0.4

Tempo probabile

Venti settentrionali, moderati all'estremo sud e Sicilia, deboli altrove; cielo vario.

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè seterie, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami, maglierie e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincierà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario.

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

FRA LIBRI E GIORNALI

Carlo Fattorello. L'insegnamento oggettivo e l'educazione artistica del fanciullo. *Opuscolo*.

Con vero diletto ho scorto tutto d'un fiato l'opuscoletto del collega ed amico maestro Carlo Fattorello insegnante a Pordenone.

L'autore di quelle poche, ma succose pagine, dimostra una vera competenza in materia e una larghezza e prontezza di vedute che non sono facilmente alla portata di tutti gli insegnanti. Quello che più conta, però, si è che egli dimostra di essere nutrito di severi, continui e razionali studi delle difficili discipline pedagogiche.

Da tutti si sente parlare di pedagogia, ma quanti la conoscono e la studiano davvero?

Forse il sapere delle definizioni a memoria e delle regole fisse, inamovibili e categoriche di illustri cultori della pedagogia atta a fare della scuola non una pesante *routine* ma una vera scienza?

Pur troppo ciò avviene ogni giorno, e specialmente con i maestri giovani che sortono dalla scuola normale con un bagaglio di cognizioni ben preparato ch'essi si sforzano di mettere in azione; ignorando essi che a poco serve la coltura se non si cerca di allargarla quotidianamente e di adattarla ai luoghi e alle persone.

Le lezioni di cose si fanno, forse anche troppo, nelle scuole elementari; ma si riducono, alla fin fine, ad una sorpresa di domande e risposte convenzionali sulle qualità e proprietà degli oggetti posti sotto gli occhi della scolaresca: raro non è il caso che nella lezione manchi.. la cosa!

Il collega Fattorello, facendo tesoro della profonda conoscenza della psiche infantile, indica i mezzi che possono rendere attraenti, divertenti e proficue al cuore e all'intelletto del fanciullo, queste lezioni di cose, tanto inutili e nocive, quando sono condotte con empirismo.

E' vero che molti suoi desideri sono ancora troppo arditi e un po' crudetti per i tempi che corrono: ma l'innovatore deve pure invadere campi nuovi che aspettano l'opera benefica della redenzione!

— Mi sbaglierò, conclude l'amico, ma credo che dalla scoletta all'Università, si miri ad una sola, unica meta; a mettere lo spirito in rapporto con la materia.

Certamente a questo si mira: vale a dire a servirsi di quel gran metodo positivo del Galileo, che dopo aver trionfato nelle scienze esatte e naturali, trionfò nelle speculative per opera dell'insigne Ardigò ed ora trionfa nelle giuridiche per opera di Lombroso, Garofalo, Ferri e di molti altri, cultori e fondatori della nuova scuola penale positiva, destinata a curare con intelligenza di medico e di scienziato le malattie sociali e la delinquenza.

Prosegua l'amico Fattorello nello studio, e ci dia qualche lavoro più serio e più utile ancora: così farà onore alla scuola, a Pordenone e a questa calpestata classe dei maestri italiani!

Enrico Fornasotto.

CARNOVALE.

Alla Associazione Commercianti

stasera, alle 21, avrà luogo la prima delle tre feste da ballo sociali della stagione.

Pare che venerdì la stessa Associazione inviterà ad un concerto, pei suoi soci, il maestro Calascione, il giovine straordinario violinista.

Il Ballo popolare pro Camera di Lavoro.

Il Comitato per il ballo da tenersi a favore della Camera di Lavoro sabato 25 corrente al Teatro Nazionale si è adunato lunedì sera. Si trattò dell'addobbo del Teatro e si stabilì di fare un lavoro che faccia onore agli artisti udinesi, che si prestano, i quali dichiararono vi offrire l'opera loro gratuitamente. Siccome il ballo è stato indetto per uno scopo democratico ed a favore del proletariato, non dubitiamo che il concorso sarà grandissimo.

Circolo Verdi. Ieri sera ebbe luogo un festino di famiglia fra i soci e si ballò animatamente sino a tarda ora.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Processo Grassi-"Giornale di Udine,,

Oggi alle ore 2 pom incomincierà lo svolgimento del processo per diffamazione intentato dal sig. Libero Grassi contro il *Giornale di Udine*, per i noti articoli sui fatti del Comizio per l'abolizione del dazio sul grano fuori porta Pracchiuso.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 gennaio 1902.

Rendita.	gen. 21	gen. 22
Italia 5 % contanti	101.60	101.60
" 5 % fine mese .	101.70	101.65
" 4 ½ "	107 25	107.25
Exterieure 4 % oro	78.32	77.77
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	330.—	331.—
" 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504—	504.—
" Banco di Napoli 3½ %	445.—	444 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	875.—	875. –
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	652.—	646 —
" Ferr. Medit.	470.—	466.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . cheques	101.90	102.17
Germania . . . . "	125 25	125.70
Londra . . . . "	25.60	25.65
Austria - Corone . . . . "	106 90	107.10
Napoleoni . . . . "	20.36	20.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.32	100.10
Cambio ufficiale	101.84	102.14

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti. *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana. n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Veglia alle Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Miani** Via Poscolle e **Meta** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. *Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti.* L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservando la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende morbida, bianca, vellutata** la pelle veramente mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bervi. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Biccfolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 (la) bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale « *IL FRIULI* ».

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modochè col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco